

# Le Direttive Europee

## Raccomandazione del 22 maggio 2018

Il 22 maggio 2018 il Consiglio europeo, accogliendo la proposta avanzata il 17 gennaio 2018 dalla Commissione europea, ha varato la Raccomandazione relativa alle **competenze chiave per l'apprendimento permanente** e l'Allegato Quadro di riferimento europeo, che sostituiscono la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e relativo Allegato sullo stesso tema.

Nello stesso giorno, e sempre sulla base di un'altra proposta della Commissione di pari data, il Consiglio ha adottato, a completamento e rafforzamento della prima, la **Raccomandazione sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento**.

Nella prima parte sono espresse le considerazioni che motivano l'aggiornamento e l'adozione di una nuova raccomandazione e un nuovo quadro di riferimento; a parte alcuni ritocchi linguistici minimali, il testo riproduce quello della Commissione, introducendo però:

- un nuovo punto significativo in cui si afferma che: "Nell'economia della conoscenza, la memorizzazione di fatti e procedure è importante, ma non sufficiente per conseguire progressi e successi. **Abilità quali la capacità di risoluzione di problemi, il pensiero critico, la capacità di cooperare, la creatività, il pensiero computazionale, l'autoregolamentazione sono più importanti che mai nella nostra società in rapida evoluzione**. Sono gli strumenti che consentono di sfruttare in tempo reale ciò che si è appreso, al fine di sviluppare nuove idee, nuove teorie, nuovi prodotti e nuove conoscenze";
- un'integrazione al punto che riguarda le **competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile**, con il riferimento esplicito al «programma d'azione globale dell'UNESCO per l'istruzione in vista dello sviluppo sostenibile».
- Inoltre, nel punto in cui si dice che "in risposta ai cambiamenti intervenuti nella società e nell'economia, sulla base delle discussioni sul futuro del lavoro e in seguito alla consultazione pubblica sulla revisione della raccomandazione del 2006 relativa a competenze chiave, è necessario rivedere e aggiornare sia la raccomandazione relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, sia il pertinente quadro di riferimento europeo", è stata tolta la "particolare attenzione alla promozione dello spirito imprenditoriale".

## Le indicazioni operative

Nella seconda parte è indicato in **5 punti** ciò che dovrebbero fare gli Stati membri.

**1** “Sostenere il diritto a un’istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi e assicurare a tutti le opportunità di sviluppare le competenze chiave avvalendosi pienamente del quadro di riferimento europeo”.

**2** “Sostenere lo sviluppo delle competenze chiave prestando particolare attenzione ad alcuni aspetti già indicati nel documento della Commissione, ma con alcune integrazioni quali: «lo sviluppo della capacità di imparare a imparare», l’aumento del «livello di competenze personali e sociali nonché la capacità di imparare a imparare, al fine di migliorare la capacità di gestire la propria vita in modo attento alla salute e orientato al futuro», la promozione dello «sviluppo di competenze in materia di cittadinanza», l’implementazione della «consapevolezza di tutti i discenti e del personale didattico riguardo all’importanza di acquisire le competenze chiave e alla loro relazione con la società”.

**3** “Facilitare l’acquisizione delle competenze chiave grazie all’utilizzo delle buone pratiche a sostegno di tale processo”.

**4** “Incorporare nell’istruzione, nella formazione e nell’apprendimento le ambizioni degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG)”, con la specificazione aggiunta “in particolare dell’SDG 4.7 anche promuovendo l’acquisizione di conoscenze sulla limitazione della natura multidimensionale dei cambiamenti climatici e sull’utilizzo sostenibile delle risorse naturali”.

**5** “Presentare relazioni, attraverso i meccanismi e gli strumenti esistenti (...) sulle esperienze e sui progressi conseguiti nel promuovere le competenze chiave in tutti i settori dell’istruzione e della formazione, compreso l’apprendimento non formale e, nella misura del possibile, l’apprendimento informale”.

## Le azioni di supporto

Nella terza parte è esplicitata, nel rispetto delle competenze degli Stati membri, l’adozione delle azioni della Commissione a sostegno:

- “dell’attuazione della raccomandazione e dell’utilizzo del quadro di riferimento europeo, mediante la facilitazione dell’apprendimento reciproco tra gli Stati membri e lo sviluppo, in cooperazione con gli Stati membri, di materiali e strumenti di riferimento”;

# Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari Europei

- della rendicontazione sulle esperienze e le buone prassi al fine di migliorare le competenze chiave dei discenti attraverso i quadri e gli strumenti esistenti”;
- delle iniziative volte a sviluppare e promuovere ulteriormente l’istruzione per lo sviluppo sostenibile in relazione all’obiettivo n. 4 di sviluppo sostenibile dell’ONU, mirante a un’istruzione inclusiva, di qualità ed equa, con opportunità di apprendimento permanente aperte a tutti”.

## Il quadro di riferimento: le finalità

Nella prima parte sono individuati gli scopi del testo:

- individuare e definire le competenze chiave necessarie per l’occupabilità, la realizzazione personale e la salute, la cittadinanza attiva e responsabile e l’inclusione sociale”;
- fornire uno strumento di riferimento europeo al servizio dei decisori politici, dei fornitori di istruzione e formazione, del personale didattico, ... dei datori di lavoro ... e dei discenti stessi», già previsti nel testo della Commissione, ma con l’integrazione anche «degli specialisti dell’orientamento» e «dei servizi pubblici per l’impiego”;
- prestare sostegno agli sforzi compiuti... volti a promuovere lo sviluppo delle competenze in una prospettiva di apprendimento permanente”.

Le definizioni di competenze e di competenze chiave

Le competenze sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:

**a** la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;

**b** per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;

**c** gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni».

Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l’apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

“Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti dif-

ferenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il **pensiero critico**, la **risoluzione di problemi**, il **lavoro di squadra**, le **abilità comunicative e negoziali**, le **abilità analitiche**, la **creatività** e le **abilità interculturali** sottendono a tutte le competenze chiave”  
 Queste affermazioni riproducono quanto c'era già nel testo della Commissione, ma ampliano i riferimenti a una **vita fruttuosa in società pacifiche**, uno **stile di vita sostenibile**, una **gestione della vita attenta alla salute**, e mettono in evidenza il fatto che le competenze si apprendono, oltre che a scuola, in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità».

## Che cos'è la competenza?

La competenza non è qualcosa di tangibile, di innato, bensì un qualcosa che si sviluppa nel tempo e che è inerente non solo alla sfera cognitiva, ma alla globalità della persona. È l'agire individuale di ciascuno, basato su conoscenze e abilità acquisite, adeguato a rispondere, in un contesto significativo, a un bisogno, a eseguire un compito, a realizzare un progetto. È un agire complesso che riguarda la globalità della persona e che connette i saperi (conoscenze) e i saper fare (abilità), i comportamenti individuali e relazionali, gli atteggiamenti emotivi, le scelte valoriali, le motivazioni e i fini. Per questo nasce da una continua interazione tra persona, ambiente e società.



# Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari Europei

La competenza implica un “sapere” e un “saper fare”: le conoscenze non devono solo essere ripetute mnemonicamente, ma devono essere usate come strumenti di azione. La competenza non si limita neanche al fare, ma si estende alla capacità di spiegare come si fa e perché.

## La didattica per competenze

Ogni persona, al giorno d'oggi, può trovarsi di fronte alla necessità di riorganizzarsi, di reinventare i propri saperi, le proprie competenze e perfino il proprio lavoro. Le tecniche e le competenze possono diventare obsolete nell'arco di pochi anni e la scuola non può avere l'obiettivo di inseguire conoscenze teoriche e abilità tecniche specifiche. La scuola deve formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente la mutevolezza e l'incertezza degli scenari presenti e futuri.

È necessario che i bambini e i giovani posseggano atteggiamenti di apertura verso le novità, disponibilità all'apprendimento continuo, all'assunzione di iniziative autonome, alla responsabilità e alla flessibilità.

Questa è la nuova sfida per la scuola, questo l'obiettivo della didattica basata sulle competenze.

## L'evoluzione delle Competenze chiave europee

2006	2018 gennaio Commissione	2018 maggio Consiglio
<ol style="list-style-type: none"><li>1) comunicazione nella madrelingua</li><li>2) comunicazione nelle lingue straniere</li><li>3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia</li><li>4) competenza digitale</li><li>5) imparare a imparare</li><li>6) competenze sociali e civiche</li><li>7) spirito di iniziativa e imprenditorialità</li><li>8) consapevolezza ed espressione culturale</li></ol>	<ol style="list-style-type: none"><li>1) competenze alfabetiche funzionali</li><li>2) competenze linguistiche</li><li>3) competenze matematiche e competenze in scienze, tecnologia e ingegneria</li><li>4) competenze digitali</li><li>5) competenze personali, sociali e di apprendimento</li><li>6) competenze civiche</li><li>7) competenze imprenditoriali</li><li>8) competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale</li></ol>	<ol style="list-style-type: none"><li>1) competenza alfabetica funzionale</li><li>2) competenza multilingua</li><li>3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria</li><li>4) competenza digitale</li><li>5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare</li><li>6) competenza in materia di cittadinanza</li><li>7) competenza imprenditoriale</li><li>8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali</li></ol>

## Competenze trasversali

Le competenze trasversali non sono riferibili direttamente a una specifica disciplina, ma discendono da tutte le altre competenze e allo stesso tempo rappresentano la base per lo sviluppo delle stesse. Tutte le attività della programmazione devono concorrere allo sviluppo e al potenziamento non solo delle competenze europee sopra elencate, ma anche di competenze trasversali basilari per la vita e lo sviluppo armonico dei bambini.

- Sviluppare capacità comunicative
- Sviluppare capacità attentive
- Esercitare l'autocorrezione e l'autocontrollo
- Sviluppare il pensiero critico
- Sviluppare la creatività
- Acquisire la capacità di auto-motivarsi
- Incrementare la capacità di risolvere problemi
- Acquisire la capacità di valutare il rischio
- Acquisire consapevolezza dei propri processi mentali
- Essere capaci di prendere decisioni
- Saper lavorare in gruppo



## I nuovi scenari

Nel **febbraio del 2018** il comitato scientifico istituito con DM 537/17 "per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento" ha elaborato il documento **Indicazioni Nazionali e nuovi scenari**.

Il documento propone "una rilettura mirata e approfondita delle *Indicazioni 2012*, nella prospettiva dello sviluppo di competenze per la cittadinanza attiva e la sostenibilità".

Si pone, dunque, l'accento sulla **dimensione della cittadinanza** e nella realizzazione dell'azione didattica in tutti gli ambiti di apprendimento e di esperienza scolastica, in coerenza con "le sollecitazioni presenti nei documenti dell'UE, del Consiglio d'Europa, dell'ONU" e facendo valere in modo puntuale l'ispirazione già ben presente nelle stesse Indicazioni Nazionali del 2012 "a organizzare il curricolo e le proposte didattiche in modo da inquadrarle nella cornice di senso e significato della cittadinanza".

# Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari Europei

Vengono ricordate e ribadite la *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 2006*, con le **otto Competenze Chiave per l'apprendimento permanente**, la *Raccomandazione del 23 aprile 2008* relativa al Quadro Europeo delle Qualifiche, l'*Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile* (firmata nel 2015 da tutti e 193 i paesi aderenti), della quale in "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" sono riportati tutti i 17 grandi **Obiettivi comuni** che, come si dichiara nell'Agenda 2030 riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

## Le Indicazioni Nazionali

### La Scuola dell'Infanzia

La **Scuola dell'Infanzia**, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro **diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica**, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. La Scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo fatto di esperienze concrete, ma anche di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere.

Le **finalità** della scuola dell'Infanzia:

**Rafforzare l'identità personale**

Favorire atteggiamenti di:

- ▶ Sicurezza
- ▶ Stima di sé
- ▶ Fiducia nelle proprie capacità
- ▶ Motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca
- ▶ Equilibrio degli stati affettivi
- ▶ Espressione e controllo di sentimenti ed emozioni
- ▶ Sensibilità verso gli altri
- ▶ Riconoscimento dell'identità degli altri  
(sesso, cultura, valori, tradizioni...)

## Conquistare l'autonomia

- ▶ Aiutare il bambino a orientarsi in maniera personale
- ▶ Favorire scelte, anche innovative
- ▶ Rendere disponibili all'interazione costruttiva con il diverso e l'inedito (come singoli e in gruppo)
- ▶ Aprire alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto pratico dei valori della libertà, della cura di sé, degli altri e dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell'impegno.

## Sviluppare le competenze

- ▶ Consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive
- ▶ Avviare le prime forme di lettura delle esperienze personali, di esplorazione e scoperta intenzionale ed organizzata della realtà di vita (in senso sociale, geografico e naturalistico, artistico e urbano), nonché della storia e delle tradizioni locali
- ▶ Predisporre alla produzione di messaggi, testi e situazioni attraverso una molteplicità ordinata ed efficace di strumenti linguistici e di modalità rappresentative
- ▶ Mettere nelle condizioni di comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze ed abilità relative a specifici campi di esperienza
- ▶ Indirizzare ad apprezzare la coerenza cognitiva e di comportamenti pratici

## Educare alla Cittadinanza

- ▶ Aiutare i piccoli a scoprire il diverso da sé
- ▶ Orientare i bambini a tener presenti le regole comportamentali per il rispetto del pari, dell'adulto, della natura.

## I bambini

I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità - che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare.

I bambini giungono alla Scuola dell'Infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni;

# Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari Europei

hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita.

Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi, che comprendono famiglie equilibrate e ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale sicura ma anche situazioni diverse di assenza; il rispetto per chi è bambino insieme al rischio della fretteosità e del precoce coinvolgimento nelle dinamiche della vita adulta.

I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte.

La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista.

La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza.

La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

## Le famiglie

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise. L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e

da decifrare. Per i genitori che provengono da altre nazioni e che sono impegnati in progetti di vita di varia durata per i loro figli nel nostro paese, la scuola si offre come uno spazio pubblico per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Modelli culturali ed educativi, esperienze religiose diverse, ruoli sociali e di genere hanno modo di confrontarsi, di rispettarsi e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica.

Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

## I docenti

La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli. La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica.

La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla funzione di leadership educativa della dirigenza e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico.

## L'ambiente di apprendimento

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli am-

# Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari Europei

bienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'**apprendimento** avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel **gioco**, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali.

Nella relazione educativa, **gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione** e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare:

► **lo spazio** dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;

► **il tempo** disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

L'**osservazione**, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.

La pratica della **documentazione** va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

L'attività di **valutazione** nella Scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

## Campi di Esperienza e Traguardi di Sviluppo

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.



I campi di esperienza sono cinque:

1. IL SÈ E L'ALTRO

2. IL CORPO E IL MOVIMENTO

3. IMMAGINI, SUONI E COLORI

4. I DISCORSI E LE PAROLE

5. LA CONOSCENZA DEL MONDO



### 1. IL SÈ E L'ALTRO

Il bambino dà un nome alle proprie emozioni, comincia a interagire con gli altri e comincia a percepire la propria identità.

Il campo di esperienza "Il sé e l'altro" afferisce ai temi dei diritti e doveri, al funzionamento della vita sociale e alla cittadinanza.

**Finalità:** Sviluppare il senso dell'identità personale, prendendone coscienza; scoprire la diversità; conoscere meglio se stesso, gli altri e le tradizioni della comunità in cui si vive; apprendere le prime regole di vita sociale.

#### Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini;

# Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari Europei

- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato;
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre;
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta;
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme;
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise;
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

## 2. IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

**Finalità:** Scoprire il corpo, come è fatto, come funziona, come prendersene cura; relazionarsi con gli altri, con gli oggetti e con l'ambiente

### Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola;
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto;
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva;
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

### 3. IMMAGINI, SUONI E COLORI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

**Finalità:** Scoprire diversi linguaggi (la voce, i suoni, la musica, i gesti, la drammatizzazione, il disegno, la pittura, la manipolazione); scoprire i materiali per esprimersi con creatività e immaginazione; acquisire abilità grafico-pittoriche per sviluppare il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà circostante.

#### Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative;
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo; sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte;
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso l'attività di percezione e produzione musicale utilizzando corpo, voce e oggetti;
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali;
- Esplora i primi alfabeti musicali.

### 4. I DISCORSI E LE PAROLE

I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano. Provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.

**Finalità:** Giocare con le parole, imparare filastrocche, ascoltare racconti e storie; verbalizzare vissuti ed emozioni; arricchire e perfezionare giorno dopo giorno il vocabolario e la fantasia; provare il piacere di esplorare la lingua scritta.

# Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari Europei

## Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati;
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative;
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati;
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole;
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia;
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

## 5. LA CONOSCENZA DEL MONDO (Oggetti, fenomeni, viventi - Numero e spazio)

I bambini elaborano la prima organizzazione fisica del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà.

**Finalità:** Imparare a osservare la realtà e l'ambiente circostante, con le sue caratteristiche e i fenomeni; Osservare e conoscere piante animali; Comprendere lo scorrere del tempo e la ciclicità delle stagioni; Operare classificazioni e quantificazioni; Conoscere i numeri, le principali forme geometriche e lo spazio; misurare e confrontare grandezze.

## Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata;
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana;
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo;
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti;
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità;
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

## La valutazione

Nelle Indicazioni Nazionali del 2012, nella parte relativa alla scuola dell'infanzia, si afferma che **la valutazione assume una funzione formativa**, perché “riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità”. In generale il testo afferma che “la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari(...) assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo”.

Le **griglie di valutazione** (presenti nell'**allegato alla guida Scoprire**) sono un punto di partenza e un aiuto per l'insegnante, per avere dei parametri di riferimento, ma non dimentichiamo che la pratica della valutazione dovrebbe essere soprattutto la conseguenza di un'**attenta osservazione** da parte dell'insegnante, in grado di cogliere la differenza tra un'abilità o competenza già padroneggiata e una nuova che si sta formando o in via di consolidamento.

Si parla spesso di “**valutazione mite**” e con essa s'intende l'eventuale **rilevazione della difficoltà** dei bambini non per sanzionare, ma per far emergere la richiesta implicita di aiuto in modo che l'insegnante sappia trovare la strategia adeguata per “prendersi cura” del disagio osservato o del ritmo di sviluppo un po' più lento.

Il compito più arduo di un insegnante è certamente quello di chiedersi, a fronte di queste osservazioni, se la strategia adeguata per affrontare i problemi riscontrati è già a propria disposizione o se deve essere cercata altrove.

All'interno della valutazione mite non si rilevano solo le difficoltà, ma anche i diversi stili cognitivi, cercando di **individuare e incoraggiare nei bambini i talenti emergenti, le attitudini**. Essa non poggia dunque sul processo di **incoraggiamento**, pilastro essenziale del sostegno alla crescita in qualsiasi autentico ambiente di apprendimento.



## Educazione Civica

La legge 92 del 20 agosto 2019 (di seguito, Legge) ha introdotto dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento scolastico trasversale dell'Educazione Civica che interessa tutti i gradi scolastici, a partire dalla scuola dell'Infanzia fino alla scuola secondaria di II grado.

L'insegnamento ruota intorno a **tre nuclei tematici principali**:

### 1. COSTITUZIONE

diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

### 2. SVILUPPO SOSTENIBILE

educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

### 3. CITTADINANZA DIGITALE

usare la tecnologia in modo consapevole



## Il quadro normativo

La Legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta è in sostanza un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento in particolare alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono. Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità ed estendendolo alla scuola primaria. La norma richiama il principio

della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

## Aspetti contenutistici e metodologici

I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline. Per fare solo alcuni esempi, "l'educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari" e la stessa Agenda 2030, cui fa riferimento l'articolo 3, trovano una naturale interconnessione con le Scienze naturali e con la Geografia; l'educazione alla legalità e al contrasto delle mafie si innerva non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, del loro progredire storico, del dibattito filosofico e letterario. Si tratta dunque di far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e di rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola. Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

### 1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice

# Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari Europei

della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

## 2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

## 3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto. L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe.

## La Scuola dell'Infanzia

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

*(dalle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica)*

